

Lo Sponsor

Il colosso russo del gas Gazprom potrebbe diventare uno degli sponsor del Cio: lo ha affermato il vice presidente della società Alexander Medvedev davanti ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa in cui è stato annunciato l'accordo con l'Eni per la realizzazione di un nuovo gasdotto



MotoGp 14,00 Italia 1



Ciclismo 17,15 Sport Italia

IN TV

■ **10,00 Sky Sport 2**
Zona Wrestling
■ **13,00 Sport Italia**
SI Live 24
■ **14,00 Italia 1**
MotoGP Donington
■ **14,30 Sport Italia**
Superbike San Marino
■ **15,00 La 7**
Vela America's Cup
■ **15,50 Rai Due**
Rai Sport
■ **17,15 Sport Italia**
Ciclismo Giro di Svizzera

■ **19,45 Sport Italia**
Motorzone
■ **20,00 Eurosport**
Us Trials
■ **21,30 Eurosport**
Boxe pesi welter
■ **23,15 Rai Due**
La domenica sportiva
■ **23,20 Sky Sport 2**
Rugby Trinations
■ **0,35 Sky Sport 1**
Calcio Siviglia-Villareal
■ **1,00 Eurosport**
Motorsport Weekend

Alinghi, buona la prima. Ma New Zealand c'è

America's Cup: gli svizzeri vincono sfruttando le virate, i «kiwi» tengono. Oggi la seconda regata

di Pino Bartoli

SI ALZA IL SIPARIO sull'America's Cup e Alinghi, il campione in carica, prende il primo punto nella finale della 32ª edizione. Gli uomini di Bertarelli vincono la prima battaglia, ma New Zealand, lo sfidante compatto e orgoglioso, non molla un attimo e promette

di essere un osso durissimo per gli svizzeri, nella serie di regate che assegnerà la brocca di argento. Una regata equilibrata, decisa più dalle virate che dalla velocità degli scafi, al termine della quale Alinghi resta favorita per la vittoria finale. Ma "Sui 100", all'esordio in una sfida ufficiale, non è una barca molto più veloce di quella dei kiwi. Insomma, con vento debole o forte (poco importa), ci sarà battaglia, nel mare di Valencia.

Il successo degli svizzeri, giunti sul traguardo con 35' di vantaggio, era stato ampiamente annunciato; però, chi immaginava uno strapotere sia in partenza che di bolina, nelle strambate così come nei vari incroci, forse, è rimasto deluso. Perché Alinghi è comunque la barca da battere, ma per conservare la mitica brocca argentata dovrà faticare. Forse anche parecchio. Intanto, il defender intasca il primo punto a guarda alla seconda sfida di oggi (le altre date: 26, 27, 29 e 30 giugno, 1, 2, 3 e 4 luglio) con la consapevolezza di essere ancora l'equipaggio da battere. E c'è molta Italia nel miracolo svizzero ideato, voluto e perfezionato da Ernesto Bertarelli: Lorenzo Mazza e Francesco Rapetti, rispettivamente trimmer e uomo d'albero. Il resto lo fanno i neozelandesi: sono ben sei su "Sui 100" e sembrano pronti a rivincere il derby tutto in casa con i connazionali che, invece, hanno scelto di rimanere sotto il bandierone. Ieri a nulla è valsa la grande partenza di Dean Barker, l'uomo che ha demolito le speranze di Luna Rossa, nella finale della Louis Vuitton Cup e che si è confermato talentuosissimo con il timone in mano. La sua partenza, ancora una volta, è stata notevole. Solo che, dopo qualche metro con rotte parallele e con le mure a dritta, Alinghi ha preso il comando delle operazioni, cominciando a porre le basi per un successo meritato. La prima virata degli svizzeri porta una separazione di 250 metri e al primo incrocio il vantaggio elvetico appare più netto. Alinghi spinge gli avversari verso la lay-line di destra e, dopo quattro incroci, conserva un vantaggio di 60 metri, che equivalgono a 13" al giro della prima boa di bolina: è questa la svolta della regata. Il vantaggio sale a 90 metri, poi scende a 70 e infine si attesta sui 150 metri, che vuole dire tanto, tantissimo, in una finale. Alinghi gira la boa di sinistra del cancello

di poppa con un vantaggio di una ventina di secondi, i kiwi scelgono la boa di destra, cercando soffi di vento che non ci sono. In poppa gli elvetici sembrano fortissimi e così volano verso un successo che però è solo una piccola ipoteca sul traguardo finale.

Dean Barker parte ancora bene ma gli uomini di Bertarelli sfruttano la prima boa di bolina e vincono



In alto e a sinistra due momenti della prima regata dell'America's Cup tra Alinghi e New Zealand

IL CORSIVO



Lo zainetto dei miracoli

Più della chiglia potè lo zainetto. Altro che misteriose pompe idrauliche, altro che derive basculanti: il segreto di Alinghi è sulle spalle di Ed Baird, il bravo timoniere americano che ha condotto la barca svizzera alla sua prima vittoria nella 32esima edizione della Coppa America. E che ieri ha regatato tutto il tempo indossando un curioso zaino: sì, una di quelle sporte che si mettono in spalla per una breve gita in montagna. Solo che al posto di borse e panini, i supertecnologici svizzeri hanno nascosto qualcosa d'altro. E qui si è scatenata la fantasia di tutti: un satellitare? Un puntatore come quelli degli elicotteri militari per misurare la distanza degli oggetti?

Una radio per comunicare senza essere ascoltati? L'ipotesi più probabile è che si trattasse di un "head-up display", uno strumento per proiettare sugli occhiali le indicazioni degli strumenti di navigazione (gradi bussola, velocità della barca e velocità di avvicinamento alla boa, la cosiddetta "velocity made good") in modo da aver presente tutti i riferimenti senza dover mai distogliere gli occhi dal campo di regata. Un'ipotesi che si aggiunge alle voci sulla chiglia basculante che si sposterebbe da un lato all'altro durante le virate permettendo di ridurre il più possibile lo sbandamento. Una soluzione vietata, vietatissima ma la leggenda - la Coppa America

vive di leggenda - vuole che gli astuti ingegneri di montagna siano riusciti ad aggirare, legalmente, gli arbitri del mare. Tra le tante ipotesi, l'unica certezza è che Alinghi ieri ha battuto New Zealand, segnando il primo dei cinque punti necessari per mantenere la mitica coppa conquistata 4 anni fa, guarda caso contro i neozelandesi. Allora fu un secco 5 a 0, proprio come quello che New Zealand ci ha rifilato nella finale della Louis Vuitton Cup e svegliandoci dal sogno che fosse Luna Rossa a poter sfidare Alinghi in Coppa America. Difficile che questa volta sia una passeggiata come quella compiuta da Alinghi nel 2003. Primo perché Dean Barker, il timoniere di New Zealand, non è tipo mansuetito: lo sa bene il "nostro" James (Jassie James) Spithill, il timoniere di Luna Rossa che ha dovuto piegarsi un paio di volte - lui, mago delle partenze - alla fredda aggressività del neozelandese. E ieri la

partenza, per tempismo e scelta del campo, è stata vinta proprio da New Zealand. Secondo, perché Alinghi non è più veloce di New Zealand. I primi cinque minuti di regata hanno infatti soverito quanto raccontato finora: cioè che gli svizzeri avessero un missile sotto i piedi. Ebbene, il primo lungo bordo dopo la partenza ha fatto vedere che i neozelandesi hanno un passo migliore, stringono un pelo di più il vento (aspetto fondamentale di bolina) e, soprattutto, soffrono meno le onde. Il loro punto debole, piuttosto, è la virata: lo si è visto appena la regata, all'inizio un po' noiosa, si è trasformata in quel duello di virate e controvirate che rende spettacolare la Coppa America. Ed è lì, in quella danza tra le onde che Alinghi ha mostrato di avere qualcosa in più che le consentiva un'accelerazione maggiore e una ripartenza più rapida. Un nuovo segreto? La caccia è aperta.

Luca Landò

In breve

Pallanuoto/Eurolega

● **Recco regina d'Europa**
La Pro Recco ha battuto lo Jug Dubrovnik nella finale giocata ieri a Milano. La vittoria (9-8) è giunta grazie al gol di Felugo a 90" dalla fine.

MotoGp/Donington

● **Pole a Edwards**
Col tempo di 1'28"531, lo statunitense della Yamaha ha preceduto il compagno di squadra Valentino Rossi (1'28"677) e lo spagnolo della Honda Dani Pedrosa. 4° Hayden, 5° Stoner.

Calcio/Uefa

● Doping per Euro 2008

I calciatori che prenderanno parte all'Europeo in Svizzera e Austria dovranno sottoporsi anche a test antidoping sanguigni. L'Uefa annuncia che i test saranno praticati a sorpresa anche ai di fuori delle gare ufficiali.

Atletica/Coppa Europa

● Italiani a gonfie vele

10 vittorie, 5 maschili e 5 femminili, per l'Italia nella 1ª giornata del gruppo B della "First League" di Coppa Europa a Milano, oltre ai record nelle siepi di Elena Romagnolo (9'41"11) e il 2,30 nell'alto di Andrea Bettinelli. Gli uomini hanno totalizzato 69 punti, 17 in più del Portogallo, la Slovenia è a quota 51, la Romania a 50.

Basket/Virtus Bologna

● Pillastrini nuovo tecnico

La Virtus Bologna ha raggiunto un accordo biennale con Stefano Pillastrini (anni fa alla guida della Fortitudo, l'altra squadra bolognese) che nella scorsa stagione ha guidato la Premiata Montegranaro.

Volley/World League

● Italia battuta in Francia

3-1 (25-23, 25-20, 25-27, 25-14) per i transalpini nella 2ª gara del weekend parigino. Con questo ko gli azzurri sono di fatto fuori dalla Final Six.

AMARCORD

PIPPO RUSSO

C'era una volta il silenzio stampa

Credevano di star intraprendendo un'azione di difesa dall'aggressività della stampa, e invece stavano per inaugurare qualcosa che col trascorrere del tempo sarebbe diventato un costume del mondo calcistico. Erano gli azzurri della nazionale di Bearzot, che esattamente 25 anni fa non sapevano ancora di dover laurearsi campioni del mondo di lì a poco, ma un'idea ben chiara in testa ce l'avevano: erano stufi dei giornalisti al seguito e delle loro critiche. Le quali non riguardavano più soltanto le (fin lì giustificate) eccezioni sulla qualità del gioco e dei risultati, ma anche l'entità del premio ottenuto per il

superamento della fase a gironi, e addirittura pesanti insinuazioni sulle inclinazioni sessuali di alcuni azzurri. Sicché su quel volo Vigo-Barcellona venne deciso di assumere una misura fin lì pressoché sconosciuta nel calcio: il silenzio stampa. L'unico delegato a parlare coi giornalisti - delizioso paradosso - sarebbe stato Dino Zoff, il meno loquace della combriccola, investito dell'onere a causa del ruolo di capitano. Poi l'Italia vinse, e in molti oltre a perdonare il black out comunicativo agli azzurri

giunsero a pensare che il silenzio stampa portasse bene. Balzana idea presto smentita dai fatti. Senza però impedire che nel frattempo esso diventasse un malcostume diffuso. Al giorno d'oggi, nonostante un panorama mediatico profondamente mutato rispetto all'82, c'è ancora chi vi fa ricorso. Magari dimenticando che ormai il silenzio stampa è un fatto istituzionalizzato e surrettizio, con la voce dei tesserati completamente assoggettata al controllo dei club, e coi i giornalisti costretti

quasi esclusivamente a fare da veicolo di una forma mascherata di comunicazione istituzionale dei club stessi. Di fronte a una così triste realtà, constatare che ancora qualcuno decreti un silenzio stampa scalda il cuore. Nell'epoca di internet e degli onnipotenti addetti alla comunicazione, il silenzio stampa assurge a un frammento di folklore. Persino con qualche ricaduta positiva, dato che almeno in quei giorni ai cronisti può capitare di scrivere finalmente ciò che gli pare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 23 giugno					
NAZIONALE	40	22	34	38	29
BARI	65	77	41	12	62
CAGLIARI	37	62	2	9	58
FIRENZE	42	86	50	13	17
GENOVA	44	76	18	51	17
MILANO	90	76	2	6	11
NAPOLI	15	12	73	48	82
PALERMO	68	65	13	80	17
ROMA	70	81	45	68	41
TORINO	36	64	71	52	84
VENEZIA	46	40	68	67	39

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY	SuperStar		
15	42	65	68	70	90	46	40
Montepremi 3.614.447,31							
Nessun 6 Jackpot	€	4.495.935,97	5 + stella	€	-	-	
All'unico 5+1	€	722.889,46	4 + stella	€	40.249,00	-	
Vincono con punti 5	€	72.288,95	3 + stella	€	1.087,00	-	
Vincono con punti 4	€	402,49	2 + stella	€	100,00	-	
Vincono con punti 3	€	10,87	1 + stella	€	10,00	-	
			0 + stella	€	5,00	-	